

dell'anno 1791; l'arresto di uno di questi diede luogo a un tumulto violentissimo per cui furono chiamati fuori i soldati, ma con ordine di astenersi da qualsiasi violenza, per cui i giovani presero ad insultarli e si dovette farli rientrare in caserma. Quel tumulto segnò il principio di una indisciplina palese, e il giorno 2 novembre 1792 fu sospeso ogni insegnamento universitario. Allora i professori ebbero l'obbligo di stampare ognuno un trattato perchè i giovani lo studiassero privatamente; essi obbedirono più o meno presto, e quell'impulso fu tale che l'uso nei professori dell'Università di Torino di stampare un trattato, il considerare ciò come una specie di obbligo morale, si mantenne e durò per un lungo tratto del corrente secolo fino al 1848. Di quest'obbligo ai professori di stampare il loro trattato fu detto allora e poi molto bene e molto male, ed è cosa invero, come tante altre, che ha in sè di bene e di male non poco.

La dominazione straniera che cominciò allora in Piemonte per l'Università fu in complesso giovevole, soprattutto l'Impero Napoleonico; gli studî superiori in quel periodo di tempo ebbero un impulso efficace, soprattutto gli studî matematici, che allora incominciarono ad acquistare nell'Università di Torino una grande importanza ed una meritata riputazione, ch'essi mantennero poi.

Non è che tutto allora procedesse ordinatamente: i tempi erano torbidi e in tempi di tal fatta gli studî risentono l'effetto delle condizioni esterne, nobili caratteri urtati i quali si tengono indietro, ambizioni sfrenate che si fanno avanti, adulazioni, viltà, proteste, violenze e ipocrisie. Una volta sola si trovarono d'accordo tutti quanti i professori contro il Governo del primo Napoleone, ed è quando dal mese di maggio dell'anno 1806 fino al mese di marzo dell'anno 1807 non ricevettero pur ombra del loro stipendio; Napoleone I aveva tuttavia